



Comune di Arona



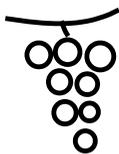
FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE 2012 - 7^A EDIZIONE

ARONA

CHIESA COLLEGIATA DI SANTA MARIA
SABATO 30 GIUGNO, ORE 21.15

PETER WESTERBRINK, ORGANO

Serata Bach & Bacco



Al termine del
concerto
degustazione
offerta dalla
cantina Zanetta di
Sizzano

Nicolaus Bruhns (1665-1697):

- Praeludium in mi minore

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621):

- Toccata à 4 [a3]

- Fantasia à 4 [d3]

Anonimo (sec. XVII):

- Wie schön leuchtet der Morgenstern (5 variazioni)

Ewaldt Hintz (1613-1668):

- Allein zu Dir, Herr Jesu Christ

Dietrich Buxtehude (1623-1722):

- Toccata in re minore, BuxWV 155

Georg Dietrich Leydig (1664-1710):

- Von Gott will ich nicht lassen

Johann Sebastian Bach (1685-1750):

- Toccata e fuga in Fa maggiore, BWV 540

Guida all'ascolto

a cura di Marino Mora

Come brano di apertura del nostro concerto è in programma il *Preludio in mi minore* di **Nicolaus (o Nikolaus) Bruhns (Schwabstedt, 1665 – Husum, 29 marzo 1697)**. Bruhns, compositore ed organista tedesco, imparò a fondo l'arte organistica come allievo del grande Dietrich Buxtehude. Di lui parlano con enfasi le cronache dell'epoca. Pare infatti che fosse in grado di cantare accompagnandosi simultaneamente al violino e alla pedaliera dell'organo. Fatto sta che per la sua abilità al violino e grazie all'interessamento del suo autorevole Maestro, divenne presto violinista e compositore di corte a Copenaghen, prima di ottenere, nel 1689, il posto di organista a Husum. Come autore ci ha lasciato dodici cantate; tre preludi e fughe per organo e una fantasia sul corale *Nun komm der Heiden Heiland*. Di lui abbiamo autorevoli citazioni in grado di farci comprendere appieno il valore della sua arte compositiva. La principale viene da Carl Philipp Emanuel Bach, il figlio del grande Johann Sebastian, il quale in una lettera indirizzata al biografo del padre, Johann Nikolaus Forkel, cita Bruhns tra i compositori in assoluto più studiati e amati dal genitore, che ne aveva riconosciuto e stimato la statura di compositore. Quello che affascinava di Bruhns era soprattutto la capacità di trovare e proporre originalissime soluzioni timbriche e armoniche all'organo nel così detto *stylus phantasticus*, uno stile spettacolare, intenso e retorico, in cui l'arte della scrittura si dipanava del libera, in cui “è vi è indipendenza nel canto e nell'esecuzione, da attuarsi nel modo più originale di quanto sia possibile all'immaginazione”, senza un tempo obbligato e preciso di esecuzione o con inserti e varianti improvvise del testo musicale, con frequenti cambiamenti di ambiente armonico, di ritmo, di metro, di linee tematiche ed uno spazio notevole lasciato all'espressione del sentimento e degli “affetti”. Bruhns era anche autore che si valeva delle tecniche più severe del contrappunto, facendo mirabilmente intrecciare le linee, così da dare splendido, diremmo, ‘barocco’ risalto all'eleganza delle arcate tematiche. Nel *Preludio in mi minore*, conosciuto come “*klein*”, piccolo, (vi è, infatti un altro Preludio in mi minore assai più esteso dal minutaggio equivalente a circa il doppio dei 5 minuti di durata dal Preludio “*Klein*”), notiamo subito questo spettacolare stile libero ed estemporaneo sin dalle prime battute di carattere toccatistico, in cui la flessibilità degli spunti tematici crea atmosfere sonore di puro, spirituale raccogli-

mento. Una sequenza di grandiosi accordi cadenzanti prepara l'ondulato profluvio di suoni in cui Bruhns cerca spettacolari giochi d'eco in cui l'organo suona solennemente. Ancora un passo più tranquillo di meditazione e poi una fuga in stile italiano diviene il centro del nostro Preludio. Man mano, con mani di geniale artista, ci viene disegnata e definita l'architettura di un'emozionante e sfarzosa forma sonora che molto colpisce l'orecchio e, diremmo, quasi l'occhio fantasioso di ogni ascoltatore, alternando momenti di ampio respiro ad altri nuovamente sovrabbondanti e tumultuosi, compresa la grandiosa asserzione finale che disegna attimi di palpitante emozione. Il secondo autore che compare in programma è il grande **The Stylus phantasticus** *The increasingly individual expression of sensibilities, or "affects", which determined the Stylus phantasticus*³, *was highly significant for the development of 17th century music.* **The choice of organ** *The Primus Versus (04) of Schildt's five-part Magnificat is a plenum movement. The well known "lesser" Praeludium in E Minor (12) captivates with its symmetric form, the middle of which contains a buoyant Italianate fugue.* **Jan Pieterszoon Sweelinck (Deventer, aprile o maggio 1562 – Amsterdam, 16 ottobre 1621)**, compositore e musicista olandese, importantissimo innovatore della musica per tastiera a cavallo fra Cinquecento e Seicento. Le ricerche musicologiche non hanno ancora chiarito del tutto la sua data di nascita, e nemmeno della città ove nacque. Figlio maggiore di Peter Swybbertszoon, organista, e di Elske Jansdochter Sweeling, figlia di un chirurgo, subito dopo la nascita si spostò con la famiglia ad Amsterdam, dove il padre, dal 1564, divenne organista alla Oude Kerk. La sua era una famiglia tutta fatta di musicisti: oltre al padre, sia il nonno che lo zio di Sweelinck erano apprezzati organisti. Jan Pieterszoon iniziò i primi rudimenti di studio col padre, Jacob Buyck, sacerdote cattolico dell'Oude Kerk e con Jan Willemszoon Lossy, controttenore di Haarlem, e forse anche grazie a Cornelis Boskoop, successore del padre presso l'Oude Kerk. Per la sua bravura si fece subito notare in patria, ma i suoi più grandi successi li riscosse all'estero, fuori dall'Olanda e precisamente a Venezia, dove aveva studiato anche con Zarlino. Jan Pieterszoon per ben 44 anni fu organista alla Oude Kerk di Amsterdam, la città dove la tradizione degli Sweelinck proseguì poi ancora successivamente per oltre un secolo; e questo ambito posto di organista l'aveva ottenuto a soli 15 anni, nel 1577! A partire dal 1592–94 produsse i suoi primi lavori di

composizione: 3 libri di canzoni, al quale seguirono edizioni di arrangiamenti sui salmi, pubblicati negli anni successivi, a partire dal 1604. Sweelinck passò quasi tutta la vita nella propria città, alternando l'impegno di organista a quello di insegnante, per il quale era molto ricercato, entrando anche a far parte di importanti ed influenti circoli intellettuali come quello di Pieter Corneliszoon Hooft. Durante la propria esistenza furono molti i riconoscimenti che gli furono tributati, tanto da essere già al tempo definito "l'Orfeo di Amsterdam", anche forse per quella sua particolarissima capacità di saper improvvisare lungamente intere composizioni di fronte ai propri appassionati ascoltatori. Per cause a noi sconosciute morì a 59 anni il 16 ottobre 1621 e fu sepolto nella sua Oude Kerk. A livello di produzione notevole è il repertorio sia di musica sacra che profana, ma Sweelinck è soprattutto conosciuto per la sua produzione clavicembalistica (toccate, fantasie, variazioni). Egli è considerato l'inventore della toccata e fuga per organo, strumento del quale fu maestro indiscusso. Inoltre Sweelinck fu anche l'inventore principale dell'elaborazione del corale popolare tedesco che, trasportato in nuova forma, diede origine a composizioni di grandioso impatto emotivo. Questo tipo di elaborazione sarà alla base anche della scrittura corale di Johann Sebastian Bach. Notevole, dal punto di vista culturale, anche il collegamento del suo stile con la scuola inglese, con autori come John Bull, John Dowland e William Byrd. Per esempio, è noto come Sweelinck scrisse delle variazioni su "Lachrymae Pavane" di Dowland, mentre Bull, dopo che morì l'olandese, ne elaborò molti brani. Sweelinck è presente anche nel Fitzwilliam Virginal Book: una chiara testimonianza degli scambi tra l'autore ed i maestri suoi contemporanei inglesi. Come insegnante Sweelinck formò eccellenti musicisti, creando presso di sé la così detta "Scuola del nord". Tra i suoi allievi compaiono grandi autori e virtuosi come Michael Praetorius, Samuel Scheidt, Heinrich Scheidemann, musicisti che diffusero il suo insegnamento in mezza Europa. Dei brani di Sweelinck proposti in serata il primo, la *Toccata à 4*, è un brano dai profili motivici liberi e svettanti, che procede solenne ed altisonante esaltando le caratteristiche sonore dell'organo, mentre la *Fantasia à 4* è un pezzo di straordinaria forza inventiva che colpisce l'ascoltatore per il culto espresso della bellezza sonora. *Wie schön leuchtet der Morgenstern (Com'è splendente la stella del mattino)* è una deliziosa opera anonima che consiste in una serie di cinque variazioni sopra il tema del corale, mentre di Ewaldt Hintz è presentato *Allein zu Dir, Herr Jesu Christ*. Ewaldt

Hintz e Hinsch (Danzica, 1613-1668), compositore tedesco e ottimo esecutore d'organo, era stato allievo di Johann Jakob Froberger. Organista presso la corte danese, dal 1660 al 1666 lavorò come successore di Paul Siefert alla Marienkirche di Danzica. Di lui ci restano conservati solo pochi lavori, tra cui l'elaborato corale per organo presentato questa sera, *Allein zu dir, Herr Jesu Christ*, che fa parte di un gruppo di composizioni risalenti al 1680. Questo brano è un magnifico esempio di stile riconducibile alla scuola organistica tedesca del Nord. Di **Dietrich Buxtehude (Bad Oldesloe o Helsingborg, 1637 – Lubecca, 9 maggio 1707)** è di straordinario impatto scenico la *Toccata in re minore BuxWV 155*. Di questo autorevolissimo organista e compositore tedesco, uno dei massimi autori dello stile barocco europeo, si conoscono anche numerosi risvolti biografici, di cui forse il più rappresentativo è l'episodio in cui un giovane Johann Sebastian Bach si reca a piedi "in pellegrinaggio musicale" a Lubecca per ascoltarlo suonare l'organo della chiesa di Santa Maria. Siamo nell'ottobre del 1705 e la fama del Maestro è giunta sino ad Arnstadt dove Bach opera da qualche tempo. I 300 chilometri che lo separano da Lubecca non scoraggiano il genio di Eisenach, che coglie l'occasione per seguire i suoi concerti e quasi sicuramente per conoscere il compositore: un'esperienza che rimarrà patrimonio prezioso per la sua arte. Buxtehude fu un grande maestro soprattutto nello stile di scrittura espresso, che metteva in luce l'aspetto più originale possibile del comporre. Egli desiderava lasciare all'organo grandi spazi tecnici, improvvisativi, dove era possibile far emergere con brillantezza il più scintillante virtuosismo e la tecnica più avanzata, senza però tralasciare spazi di contemplazione della bellezza del brano, l'incanto dell'inaspettato, la sorpresa di scenari timbrici ed armonici inusitati. Era il così detto "stile fantastico", che sicuramente aveva attirato Bach e l'aveva fortemente affascinato segnando in un certo senso per sempre la sensibilità compositiva del grande autore di Eisenach. Questo stile, queste intenzioni musicali sono perfettamente rinvenibili nella *Toccata in re minore BuxWV 155*, ricca di intrinseche bellezze, di sensazionali colpi di teatro. Essa alterna la costruzione di meravigliosi spazi meditativi, veri momenti di pura poesia a improvvisi *stop and go*, a tastieristiche volate, a passaggi di fuga, a sezioni preludeanti cariche di inaspettate trovate e proposte. L'intero brano affascina per queste caratteristiche cromatiche di suoni e di colori, rendendo l'ascolto partecipe e coinvolgente. **Georg Dietrich Leyding (o Leiding) (Bücken, 23 febbraio 1664 – Braunschweig, 10 maggio 1710)** fu un valente compositore e organista collegato an-

ch'egli alla scuola tedesca del Nord. Mostrando una capacità precoce nella musica, si trasferì a Braunschweig nel 1679 per studiare con l'organista Jacob Bölsche, mentre pochi anni dopo, nel 1684, ebbe modo di avere come maestri due nomi di notevolissimo spicco: Johann Adam Reincken ad Amburgo e Dieterich Buxtehude a Lubecca. Tornato a Braunschweig, divenne organista a St Ulrich, a St Blasius, poi alla Magnikirche. Ci ha lasciato nel suo *Musicalisches Lexicon* brani di notevole valore come Preludi, il Corale *Wie schön leucht' uns der Morgenstern* e la serie di variazioni sul corale ***Von Gott will ich nicht lassen***, questa ultime previste in scaletta di concerto questa sera. Qui, ogni volta, il tema principale si ripresenta sotto nuove fogge, giocato su effetti timbrici diversi, lavorato con cura meticolosa attraverso la tecnica del contrappunto, ripresentato sempre sotto forme originali, disposto sopra un reticolato testurale di sorprendente bellezza. Il brano che chiude il nostro concerto è un bellissimo lavoro di **Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21 marzo 1685; Lipsia, 28 luglio 1750)**, la ***Toccatata e Fuga in Fa maggiore BWV 540***, risalente probabilmente al periodo di Weimar. Notevoli le 438 battute che occupa la Toccata introduttiva, che risultano divise in vari episodi, con una prima parte molto libera e fantasiosa dal grandioso incedere preludiante, con plastico, prestidigitatorio movimento di libere figure richieste all'organista; queste figure, sospese sopra un prolungato pedale di tonica, consistono in un geniale contrappunto a due voci ricco di vitalismo ritmico e di brillantezza, cui segue un agilissimo gioco alla pedaliera di carattere virtuosistico; successivamente ulteriori rielaborazioni e trasposizioni delle stesse creano un fitto intreccio in un succedersi continuo di notevole efficacia sonora. Quasi senza accorgerci siamo come attirati in un caleidoscopico spettacolo messo in risalto dalle potenzialità inusitate dell'organo, strumento che, si sente, Bach dimostra di voler far molto risaltare. Assistiamo, così, alla gioiosa e progressiva edificazione di una grande architettura che, alla fine, risulta completata da una maestosa fuga. Quest'ultima, composta a sua volta da 170 battute, è disposta e articolata su due temi, di cui il primo in forma di ricercare ed un secondo più movimentato ed agile, mentre alla fine una parte di sintesi riunisce i due soggetti in un unico grande canto di giubilo. La sensazione è quella di un flusso continuo che tutto travolge, una sinfonia per organo che avvolge ed accompagna l'ascoltatore in un profluvio di suoni e di sensi dalla meravigliosa bellezza.

Curriculum

Peter Westerbrink



Nato nel 1957, dal 1992 è organista titolare dell'organo Schnitger presso la Aa-Kerk di Groningen. E' anche titolare dell'organo Arp Schnitger presso Noordbroek (dal 1996) e dell'organo Hinsz del 1731 ricostruito nel 2008 presso Zandeweer, nella provincia di Groningen.

Ha studiato organo con Margreet Prinsen e con Wim van Beek presso il Conservatorio di Groningen, unitamente ai corsi di didattica per la musica e di musica da chiesa.

Peter Westerbrink è riconosciuto a livello internazionale come specialista della musica nordica: ha tenuto numerosi concerti in tutto il mondo ed è stato spesso chiamato in qualità di giurato in importanti competizioni organistiche internazionali. Dal 1995 al 1997 ha insegnato presso l'Accademia di Musica italiana per Organo di Pistoia.

Per vent'anni unitamente ad Harad Vogel è stato direttore artistico del festival organistico di Dollard, nelle regioni di Groningen e della Frisia Orientale. Dal 1998 al 2004 è stato l'ultimo incaricato di produzione per i concerti d'organo trasmessi dalla radio nazionale olandese "Dutch Radio 4".

In qualità di consulente è stato coinvolto nel progetto di ricostruzione dell'organo del diciassettesimo secolo collocato nel transetto dell'Aa-Kerk di Groningen e nel progetto di ricollocazione dell'organo cinquecentesco della chiesa di Scheemda.

Ha pubblicato studi e saggi sull'opera di Matthias Weckmann (c.1616-1674).

La sua discografia include registrazioni effettuate sugli organi storici di Noordbroek, Groningen (Aa-Kerk, Nieuwe Kerk e Pelstergasthuiskerk), Leens, Dornum, Marienhefe, Noordwolde e Zandeweer. Il compact-disc "Groninger Orgelhistorie" registrato in collaborazione con altri organisti nelle varie chiese di Groningen è stato premiato con il premio Edison.

Prossimo appuntamento

SABATO 14 LUGLIO 2012, ORE 21.15
COLLEGIATA DI SANTA MARIA



L'ASSOCIAZIONE SONATA ORGANI RINGRAZIA



Zenith
intermediazione assicurativa
dott. Vittorio Zenith

www.zeviras.it - agenzia.arona@zeviras.it
Agenzia di Arona, Corso Liberazione 61 - 28041 Arona (NO)



BORGOMANERO
ARONA



Azienda Vinicola
Lorenzo Zanetta



Piazza San graziano, 30 - ARONA



DELL'ORTO & LANZINI
BOTTEGA ORGANARA

www **ARONa nel WEB.it**
fatti appuntamenti immagini di una città
www.aronanelweb.it



Associazione Culturale "Sonata Organi"

Via San Carlo, 6 28041 ARONA (NO)

www.sonataorgani.it staff@sonataorgani.it